



INFORMA

Newsletter della Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria

Via Mario Angeloni, 1
06125 Perugia
Tel. 075.7971056, 075.5002953 – Fax 075.5002956
e-mail: umbria@cia.it web: www.ciaumbria.it

NUOVA PAC, IL GOVERNO DECIDE

APPROVATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI LE SCELTE NAZIONALI TRASMESSE IL 1° AGOSTO ALL'UNIONE EUROPEA

Il Consiglio dei ministri ha approvato il 31 luglio il documento "La nuova PAC: le scelte nazionali". La decisione ha consentito al ministro **Maurizio Martina** di comunicare all'Unione europea, entro il termine stabilito del 1° agosto, le scelte nazionali relative all'applicazione della riforma della PAC 2014-2020. **"Nei prossimi sette anni - ha dichiarato il ministro Martina - abbiamo a disposizione 52 miliardi di euro** da investire per il rilancio e il futuro dell'agroalimentare nazionale. Abbiamo fatto scelte non banali come destinare 80 milioni di euro all'anno alle imprese agricole condotte da giovani, con la maggiorazione del 25 per cento degli aiuti diretti per 5 anni. Così come abbiamo deciso che non percepiranno più aiuti soggetti come le banche, le assicurazioni, le società immobiliari e finanziarie. Non è la Pac che avremmo voluto, ma abbiamo lavorato intensamente in questi mesi con le Regioni per trovare una sintesi delle esigenze particolari dei vari territori. Ora i nostri imprenditori agricoli hanno un anno per adeguarsi alla riforma in vista della prima domanda unica che sarà nel 2015". **Nella seduta del 31 luglio è stata anche autorizzata la ripartizione degli aiuti destinati al sostegno accoppiato, per una dotazione annua di circa 426 milioni di euro.** Tali risorse saranno concentrate nei seguenti settori: **zootecnia** da carne e da latte con oltre 210 milioni di euro l'anno; **seminativi** con circa 146 milioni di euro l'anno di cui circa 95 milioni di euro per il piano proteico e il grano duro; **olivicoltura** alla quale sono destinati 70 milioni di euro l'anno. **Complessivamente saranno a disposizione dell'Italia circa 27 miliardi di euro per gli aiuti diretti del I Pilastro (Pagamenti diretti),** completamente finanziati dall'Europa. **Circa 21 miliardi di euro saranno a disposizione per finanziare le misure del II Pilastro (Sviluppo rurale);** queste risorse sono stanziare per la metà da Fondi europei e per l'altra metà da una quota nazionale. Ai fondi destinati al finanziamento delle misure dei due pilastri (48 miliardi) va aggiunta una quota relativa ai finanziamenti dell'OCM (Organizzazione comune di mercato) di circa 4 miliardi di euro (per l'OCM non vi sono spese preallocate tranne che per il settore vitivinicolo e per l'olio di oliva).

Il documento approvato dal governo è consultabile alla pagina web: http://www.politicheagricole.it/flex/files/1/8/a/D.2af5c7b1a63ce0ef3447/Attuazione_Pa_c_29_07_2014.pdf

IL PSR 2014-2020 NOTIFICATO ALL'UE

TRASMESSA ALLA COMMISSIONE EUROPEA LA PROPOSTA DI PIANO DI SVILUPPO RURALE PER L'UMBRIA. AVVIATA L'ISTRUTTORIA

La Regione dell'Umbria ha notificato lo scorso 18 luglio all'Unione europea la proposta di Psr 2014-2020. E' iniziata, quindi la fase di istruttoria da parte della Commissione europea. La sintesi del documento presentato è consultabile alla pagina web:

<http://www.svilupporurale.regione.umbria.it/mediacenter/FE/articoli/psr-20142020-documento-di-sintesi.html>

NITRATI, INTESA SUL DIGESTATO

ACCORDO RAGGIUNTO AL TAVOLO MINISTERIALE SUI NITRATI. ORA LA DECISIONE SPETTA ALLA CONFERENZA STATO-REGIONI

Alla presenza del ministro delle Politiche agricole **Maurizio Martina** e del ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti** si è svolta il 5 agosto la riunione del tavolo di lavoro sui nitrati, cui hanno preso parte anche i rappresentanti delle Regioni maggiormente interessate all'attuazione della direttiva nitrati e delle organizzazioni di categoria. Durante l'incontro è stata presa in esame l'ultima versione del decreto interministeriale "**Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato**". L'analisi si è in particolare soffermata su alcuni aspetti di particolare rilevanza, quali: la suddivisione del digestato in agrozootecnico e agroindustriale; le condizioni per la sua assimilazione ai fertilizzanti di origine chimica; l'uso delle produzioni agricole dedicate da immettere negli impianti di digestione anaerobica; la possibilità di utilizzare metodi alternativi al limite di spandimento di 340 kg/ha di azoto nelle zone non vulnerabili. Alla fine dell'incontro, il ministro Martina, ringraziando il ministro Galletti per la sensibilità dimostrata di fronte ad una problematica rimasta irrisolta da anni, si è impegnato a trasmettere al Ministero dell'Ambiente l'ultima versione del decreto "effluenti di allevamento-digestato", sulla base delle intese raggiunte, affinché possa essere condiviso ed inviato al più presto all'esame della Conferenza Stato-Regioni per il previsto parere. (da *Agricolae.eu*)

AGRITURISMO, SI' ALLA NUOVA LEGGE

APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE LA NUOVA NORMATIVA PER AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE E AGRICOLTURA SOCIALE

Il Consiglio Regionale dell'Umbria ha approvato, il 4 agosto 2014, il disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale concernente "Nuove norme in materia di agriturismo, fattorie didattiche, agricoltura sociale e fattorie sociali", che riordina e disciplina l'avvio e l'esercizio delle attività relative all'agriturismo, alle fattorie didattiche ed alle fattorie sociali, stabilendone i criteri, i limiti, le procedure amministrative e le conseguenti attività di vigilanza e di controllo.

*Per quanto attiene all'**AGRITURISMO** viene modificata la normativa vigente sotto l'aspetto urbanistico, amministrativo ed igienico sanitario. Viene puntualizzato e chiarito il concetto di 'prevalenza delle attività agricole rispetto a quelle agrituristiche'. Sono stati stabiliti limiti minimi certi per la somministrazione di prodotti aziendali: 30 per cento di produzione propria, 55 per cento di produzione regionale, soltanto per il 15 per cento potranno essere utilizzati prodotti di altra provenienza. Viene anche specificato che l'azienda agricola che esercita attività agrituristiche non può esercitare altre tipologie di ospitalità e di ristorazione. I controlli, che verranno intensificati, verranno svolti dalle Unioni speciali dei Comuni. È prevista anche una semplificazione delle procedure per l'avvio dell'attività.*

*Per quanto riguarda le **FATTORIE DIDATTICHE**, ad oggi circa 140 aziende agrituristiche svolgono questa attività, si è provveduto ad aggiornare la precedente normativa. L'attività, sempre connessa all'agricoltura, potrà essere destinata non soltanto a scolaresche, ma anche a famiglie, associazioni, gruppi d'interesse, nell'ambito di una sola giornata o in più giornate, prevedendo quindi anche l'alloggio e la somministrazione dei pasti.*

*Le **FATTORIE SOCIALI** punteranno all'inclusione socio-lavorativa di soggetti appartenenti alle fasce deboli o comunque soggetti svantaggiati e disabili; fornitura di prestazione e di servizi sociali, socio-sanitari, riabilitativi, terapeutici formativi ed educativi. Il riconoscimento di fattoria sociale potrà essere chiesto dalle imprese agricole, imprese e cooperative sociali autorizzate o accreditate per i servizi socio assistenziali e socio sanitari o che abbiano stipulato accordi di partenariato con durata almeno quinquennale con enti locali, organizzazioni di utilità sociale o cooperative sociali. La proposta prevede che la Regione dia priorità nei procedimenti di assegnazione di terreni demaniali per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività di agricoltura sociale.*

*"Si tratta di una vera e propria 'Legge sulla Multifunzionalità'- ha dichiarato **Domenico Brugnoli**, presidente della Cia dell'Umbria – che disciplina con un unico atto normativo le espressioni più rilevanti dell'agricoltura multifunzionale, tratto caratteristico del settore nella nostra regione. Una scelta che abbiamo condiviso, nel metodo e nel merito, e che servirà a qualificare ulteriormente l'ospitalità, la didattica e l'attività sociale nelle nostre campagne." Dal canto suo anche **Giampiero Rosati**, presidente di Turismo Verde Umbria, esprime soddisfazione per "una legge che gli imprenditori agrituristiche aspettavano da tempo e che fa della nostra regione una delle punte di*

diamante di un comparto in costante crescita, pronto ad adeguarsi alla nuova disciplina anche per superare i limiti che finora hanno impedito un pieno dispiegamento delle sue potenzialità." Per **Antonello Lattanzi**, coordinatore del Gruppo di interesse economico "Fattorie didattiche" della Cia dell'Umbria, i momenti formativi da realizzare in campagna potranno trarre grande giovamento da una saggia applicazione della nuova normativa; l'obiettivo, ora più vicino, è quello di fare delle nostre aziende agricole vere e proprie palestre per educare ragazzi e famiglie al rispetto per l'ambiente e ad una sana alimentazione."

LUPI, CONTINUANO LE AGGRESSIONI

**PARTICOLARMENTE COLPITI GLI ALLEVAMENTI
NELLA ZONA DI UMBERTIDE IN ALTA VALLE DEL TEVERE**

L'ultimo feroce attacco, mortale per quattro pregiate capre di razza d'Angora, i lupi lo hanno sferrato lunedì 28 luglio. Ancora una volta ad essere colpita è stata l'azienda agrituristica **Maridiana Alpaca** situata nel territorio di Umbertide nella bella valle del Niccone affluente di destra del Tevere. Ancora una volta **Gianni Berna**, titolare dell'azienda e vicepresidente della Cia di Umbertide, ha dovuto assistere, sotto gli occhi sorpresi dei turisti suoi ospiti, al triste spettacolo dell'ispezione delle carcasse da parte dei funzionari della Asl e del loro caricamento sul camion degli smaltitori. Un mesto rituale che si ripete, sempre uguale, da quattro anni. "Da quando, nell'estate del 2010, i lupi aggredirono per la prima volta il mio allevamento – dichiara Gianni Berna – gli attacchi si sono susseguiti periodicamente ed il danno è stato enorme non solo per la perdita dei capi (25 tra ovini e caprini, 3 alpaca maschi adulti; mentre siamo riusciti a curare 7 tra capre e alpaca) ma anche perché abbiamo dovuto ridurre drasticamente la consistenza dell'allevamento che prima era tenuto allo stato libero." Per il vicepresidente della Cia di Umbertide **"è ora che le istituzioni facciano la loro parte fino in fondo tentando di ripristinare, con un efficace Piano straordinario di contenimento, un equilibrio tra ambiente, attività produttive e presenza di selvatici (non solo lupi)**, che qui come in altre zone della regione sembra ormai irrimediabilmente compromesso." "Nell'umbertidese vi sono stati negli ultimi giorni altri pesanti attacchi a diversi allevamenti. Gli indennizzi – prosegue Berna – non risolvono il problema anche perché, quando e se arrivano, sono sempre insufficienti a coprire l'effettiva entità del danno che non è costituito solo dal valore del bestiame in sé ma anche dal guadagno che viene sottratto all'azienda per la mancata vendita di carne, lana etc. nonché dal costo per lo smaltimento delle carcasse, a totale carico dell'allevatore. Tra l'altro il lupo, essendo una specie protetta, non può essere contrastato con gli strumenti che normalmente si mettono in campo per gli altri selvatici. E' necessario, perciò, che **la Regione faccia propria la proposta, avanzata a suo tempo dalla Cia dell'Umbria e ripresa di recente da alcuni Consiglieri regionali, di costituire uno specifico Tavolo con amministratori ed esperti provenienti anche da Marche, Toscana e Lazio** per discutere in maniera risolutiva le azioni strategiche da attivare per risolvere il problema dell'eccessiva presenza di lupi nelle nostre campagne. Solo così – conclude il vicepresidente della Cia di Umbertide – gli allevatori potranno tornare a svolgere serenamente la loro attività."

CITTÀ DI CASTELLO-UMBERTIDE

SALUTE LA FARMACIA DI TURNO

LA FARMACIA di turno stanotte nel territorio di Città di Castello è «La Tina» in viale Moncenisio. Per informazioni telefonare allo 075/8554907

Preghiate capre d'angora sgozzate dai lupi

Paura in un allevamento nella Valle del Niccone. Gli agricoltori chiedono aiuto

— UMBERTIDE —

LUPI ALL'ATTACCO in Alto Tevere. E non è la prima volta. A farne le spese, domenica notte, i pregiati animali dell'allevamento Maridiana, nella Valle del Niccone. Sono state quattro le capre d'angora uccise e parzialmente divorate dai lupi, mentre una quinta è gravemente ferita (nelle foto).

UN DANNO rilevante per l'azienda che, come spiega il titolare Gianni Berna, riguarda un po' tutta l'alta Umbria, dove, se possibile, il problema degli attacchi da parte di lupi o canidi selvatici è più sentito che nella Maremma toscana, in questi giorni balzata in cronaca per simili episodi, tra polemiche a non finire tra animalisti ed allevatori. Il primo attacco ai capi allevati da Maridiana si verificò nel 2010: da allora l'azienda ha perso in tutto 25 animali tra ovini e caprini e 3 alpaca maschi adulti. Una strage in seguito alla quale ha dovuto ridurre drasticamente la consistenza dell'allevamento che prima era tenuto allo stato libero.

«IL DANNO — spiega Berna,



che è anche vice presidente della Cia di Umbertide — non si limita a quello del prezzo dei capi, comunque rilevante, visto che una capra d'angora costa 400 - 500 euro, ma occorre sommare tempo e soldi per un viaggio all'estero per acquistare nuovi capi e considerare la rottura della filiera dell'allevamento e la perdita delle relative commesse. Ciò vale per la mia azienda, specializzata in fibre ani-

mali tessili di qualità, come per chi alleva animali da latte o da carne». Berna ha ritrovato i suoi animali sgozzati, sventrati e parzialmente divorati: «un comportamento tipico dei lupi — rimarca — come ha sottolineato il servizio veterinario della Asl intervenuto per i rilievi. Ora tutto andrà in mano alla Provincia, alla quale spetta il risarcimento del danno». A questo proposito la Cia ha diffuso una



nota, chiara e dura nel contempo in cui si afferma che comunque «gli indennizzi non risolvono il problema anche perché, quando esse arrivano, sono sempre insufficienti a coprire l'effettiva entità del danno. Inoltre il lupo, essendo una specie protetta, non può essere contrastato con gli strumenti che normalmente si mettono in campo per gli altri selvatici». Da qui, spiega la Cia, la necessità dell'intervento della Regione, perché costituisca uno specifico Tavolo con amministratori ed esperti provenienti anche da Marche, Toscana e Lazio per risolvere definitivamente il problema».

Paolo Ippoliti

CORRIERE DELL'UMBRIA, 31 luglio 2014

In un'azienda nella valle del Niccone

I lupi tornano a colpire

Attacco letale per le capre di razza d'Angora

► UMBERTIDE

L'ultimo feroce attacco, mortale per quattro pregiate capre di razza d'Angora, i lupi lo hanno sferrato lunedì scorso. Ancora una volta ad essere colpita è stata l'azienda agrituristica Maridiana Alpaca situata nel territorio di Umbertide nella bella valle del Niccone. Ancora una volta Gianni Berna, titolare dell'azienda e vicepresidente della Cia di Umbertide, ha dovuto assistere, sotto gli occhi sorpresi dei turisti suoi ospiti, al triste spettacolo dell'ispezione delle carcasse da parte dei funzionari della Asl e del loro caricamento sul camion degli smaltitori. Un mesto rituale che si ripete, sempre uguale, da quattro anni. "Da quando, nell'estate del 2010, i lupi aggredirono per la prima volta il mio allevamento - dichiara Gianni Berna



- gli attacchi si sono susseguiti periodicamente ed il danno è stato enorme non solo per la perdita dei capi (25 tra ovini e caprini, 3 alpaca maschi adulti; mentre siamo riusciti a curare 7 tra capre e alpaca) ma anche perché abbiamo dovuto ridurre drasticamente la consistenza dell'allevamento che prima era tenuto allo stato libero". Per il vicepresidente della

Cia "è ora che le istituzioni facciano la loro parte fino in fondo tentando di ripristinare, con un efficace Piano straordinario di contenimento, un equilibrio tra ambiente, attività produttive e presenza di selvatici (non solo lupi), che qui come in altre zone della regione sembra ormai irrimediabilmente compromesso". "Nell'umbertidese vi sono stati negli ultimi giorni altri pesanti attacchi a diversi allevamenti. Gli indennizzi - prosegue Berna - non risolvono il problema, tra l'altro il lupo, essendo una specie protetta, non può essere contrastato con gli strumenti che normalmente si mettono in campo per gli altri selvatici. E' necessario, perciò, che la Regione faccia propria la proposta, avanzata a suo tempo dalla Cia dell'Umbria e ripresa di recente da alcuni Consiglieri regionali, di costituire uno specifico Tavolo con amministratori ed esperti provenienti anche da Marche, Toscana e Lazio per discutere in maniera risolutiva le azioni strategiche da attivare per risolvere il problema dell'eccessiva presenza di lupi nelle nostre campagne". ◀

L'ATTACCO ALL'AGRITURISMO 'MOLTE SEGNALAZIONI DI CUCCIOLI DI CINGHIALI SBRANATI' L'Asl: «Per i lupi habitat ottimale. In branco sono pericolosi»

— CITTA' DI CASTELLO —

ORMAI I LUPI sono diventati parte integrante del panorama faunistico locale. Così gli esperti della Asl di Città di Castello spiegano l'episodio di lunedì all'azienda agrituristica Maridiana Alpaca situata nel territorio di Umbertide, dove questi animali hanno aggredito e ucciso quattro capre d'angora. I lupi di razza Marsicana, sono arrivati in Altotevere attraversando gli Appennini. Qui hanno trovato un habitat congeniale, grazie anche alla presenza di numerosi ungulati, di cui si cibano. «Anzi – aggiungono – è piuttosto strano che non ci fossero segnalazioni da alcuni mesi perché di lupi ce ne sono diversi nelle campagne». Secondo il servizio veterinario della struttura sanitaria, infatti, è in atto un aumento della presenza di questi animali nelle campagne altotiberine perché non trovano grandi difficoltà nel reperire cibo e luoghi isolati dove vivere e far crescere i propri piccoli. «Dai cacciatori – affermano ancora – ci sono

arrivate diverse segnalazioni di cuccioli di cinghiali uccisi e sbranati: probabilmente sono i lupi che si cibano di questi animali». Non solo perché, nei mesi precedenti, branchi hanno aggredito anche puledri e vitelli. «Il vero problema – concludono – è proprio questo: quando sono in gruppo diventano pericolosi e non hanno paura di avvicinarsi ai pascoli». Intanto anche la Cia di Umbertide prende posizione. «E' ora – hanno detto i vertici dell'associazione di categoria – che le istituzioni facciano la loro parte fino in fondo tentando di ripristinare, con un efficace piano straordinario di contenimento, un equilibrio tra ambiente, attività produttive e presenza di selvatici (non solo lupi), che qui come in altre zone della regione sembra ormai irrimediabilmente compromesso».



Edizione delle ore 14 di venerdì 1° agosto 2014:

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-e3442951-b67a-4af9-8da9-996f25b8a2f1-tgr.html#p=0>

SCADENZARIO TECNICO

9 AGOSTO

CALAMITA' NATURALI-Piogge alluvionali dal 30 gennaio all'11 febbraio 2014- Domande di provvidenze.

19 AGOSTO

PSR 2007/2013 - Misure a superficie (Mis. 211, 212, 214, 215, 221, 223, Reg. 2078, Reg. 2080, Reg. 1609) - Personalizzazione regionale annualità 2014 – Proroga.

31 AGOSTO

SIGPA – Registro informatizzato – Trattamenti (Concimi e Fitosanitari) annualità 2013 – II Proroga.

SCADENZARIO PREVIDENZIALE & FISCALE

Si ricorda che, quando una scadenza cade di sabato, domenica o festivo, la stessa è spostata al primo giorno feriale successivo.

20 AGOSTO

VERSAMENTO IMPOSTE-Per i contribuenti persone fisiche e per tutti i contribuenti interessati dagli studi di settore, scade il termine per il versamento, in unica soluzione o come 1' rata, delle imposte IRES/IRPEF ed IRAP a titolo di saldo per l'anno 2013 e di 1° acconto per l'anno 2014 con la maggiorazione dello 0,4%.

DIRITTO CAMERALE-Per i contribuenti persone fisiche e per tutti i contribuenti interessati dagli studi di settore, scade il termine per il versamento del diritto annuale alla Camera di Commercio di appartenenza con la maggiorazione dello 0,4% per i soggetti cui si applicano gli studi di settore.

IVA, SOGGETTI TRIMESTRALI, 2' TRIMESTRE-Versamento dell'IVA a debito del 2' trimestre dell'anno da parte dei contribuenti trimestrali, con l'utilizzo del mod. F24 - codice tributo 6032.

IVA, LIQUIDAZIONE PERIODICA, SOGGETTI MENSILI-Versamento dell'IVA a debito presso gli istituti o le aziende di credito o gli uffici e le agenzie postali o i concessionari della riscossione con l'utilizzo del mod. F24 - codice tributo: 6007 (versamento Iva mensile - luglio), da parte dei contribuenti Iva.

Scadenze ricorrenti:**15 di ogni mese**

Emissione delle fatture differite per le consegne o spedizioni avvenute nel mese precedente per le quali è stato emesso il documento di trasporto o documento equivalente.

16 di ogni mese

Versamento dell'IVA mensile relativa al mese precedente;
Versamento ritenute alla fonte sui redditi di lavoro autonomo, dipendente e redditi di capitale diversi corrisposti (o) nel mese precedente;
Versamento contributi Inps DM/10 e gestione separata.

Ogni fine mese

Compilazione scheda carburante mensile con maturati annotazioni chilometri;
UNIEMENS telematico denuncia retributive mensili.

CENTRO INFORMAZIONE ON-LINE

[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

[www.cia.it](#)

[www.ciaumbria.it](#)

[www.nuovaagricoltura.net](#)

[www.laspesaincampagna.net](#)

[www.agribayumbria.com](#)

[www.agiaumbria.it](#)

[www.agia.it](#)